

ZCZC
ADN0169 5 ECO 0 R02

ENI: BERNABE', ATTENTATO USA NON PRODURRA' EFFETTI SUL GRUPPO =
RIBADITA EXTRATERRITORIALITA' DEL 'D'AMATO ACT'

Genova, 20 lug. -(Adnkronos)- Nessun timore in casa Eni: il presunto attentato all'aereo americano non produrra' effetti sugli interessi del gruppo energetico italiano, anche in merito a possibili ritorsioni da parte americana per contrastare il terrorismo internazionale.

'Chiaramente -ha detto Bernabe' a margine della cerimonia di battesimo della turbocisterna Snam Porto Venere- noi siamo contrari al terrorismo come strumento di lotta politica e quindi sosteniamo attivamente la sua repressione. Il problema riguarda i rapporti internazionali e soprattutto l'extra territorialita' nell'applicazione della legge Usa in questione'. Bernabe' si riferiva, infatti, al 'D'Amato Act' recentemente approvato dal Congresso Usa che prevede sanzioni alle aziende straniere che investono nell'industria petrolifera di Iran e Libia, paesi ritenuti come le vere 'centrali del terrorosmo internazionali'.

Bernabe' ha anche ricorda che la posizione del gruppo 'che peraltro rappresenta la posizione concorde dell'industria petrolifera europea', e' stata gia' sottolineata in una lettera inviata alle autorita' diplomatiche italiane e statunitensi.

Nessun problema, infine, anche per quanto riguarda il collocamento della seconda tranche Eni sui mercati internazionali. Bernabe' ha infatti ricordato che questo 'avverra' in Italia. in Europa e anche negli Stati Uniti. Poi, noi non siamo coinvolti assolutamente in nulla. Noi operiamo in tutti i paesi del mondo cosi' come operano tutte quante le compagnie petrolifere. Non credo proprio quindi che questo problema abbia effetto sulle nostre prospettive di collocamento'.

(Cre/Pn/Adnkronos)

20-LUG-96 16:23

NNNN

ZCZC
KBXC
ZCZC0147/RMA
YGE60036
R ECO S0A S41 QBXW
ENI: BERNABE'; FORSE A OTTOBRE COLLOCAMENTO SECONDA TRANCHE (2)

(ANSA) - GENOVA, 20 LUG - COMMENTANDO LA POSIZIONE DELL' ENI SUL MERCATO, L' AMMINISTRATORE DELEGATO FRANCO BERNABE' HA AGGIUNTO CHE DA QUANDO 'DODICI COMPAGNIE HANNO LASCIATO L' ITALIA, SIAMO STATI COSTRETTI A SURROGARE GLI ALTRI. PERCIO' OGGI CI TROVIAMO CON UNA QUOTA DI MERCATO CHE E' CONGUENZA DI CIO', E D'ALTRO CANTO ABBIAMO FATTO DIVERSE OPERAZIONI CHE CI PORTANO A UNA RIDUZIONE DELLA PRESENZA. COME QUELLA CHE STIAMO CHIUDENDO COL KUWAIT, CHE COMPORTERA' UNA RIDUZIONE SIA DELLE NOSTRE CAPACITA' DI RAFFINAZIONE CHE DI DISTRIBUZIONE. NOI OGGI ABBIAMO VINCOLI DI ORARI, DI DISTRIBUZIONE DI CATEGORIE MERCEOLOGICHE: UNA EFFETTIVA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO DEVE PER FORZA PASSARE DALL' APERTURA DI QUESTI VINCOLI'.

BERNABE' HA ANCHE RISPOSTO AD ALCUNE DOMANDE DEI GIORNALISTI SULLE POSSIBILI CONSEGUENZE SUGLI INVESTIMENTI ENI IN LIBIA PER EVENTUALI MISURE AMERICANE CONTRO IL TERRORISMO. 'I PROBLEMI - HA DETTO - RIGUARDANO I RAPPORTI INTERNAZIONALI, E SOPRATTUTTO L' EXTRA-TERRITORIALITA' DI APPLICAZIONE DELLE LEGGE USA IN QUESTIONE. PER QUESTO IO HO SCRITTO UNA LETTERA ALLA COMUNITA' EUROPEA, RAPPRESENTANDO LA POSIZIONE DI TUTTA L'INDUSTRIA PETROLIFERA EUROPEA'. I RAPPORTI CON GLI USA, COMUNQUE, NON INFLUIRANNO SICURAMENTE SUL COLLOCAMENTO DELLA SECONDA TRANCHE DI QUOTE, CHE AVVERRA' REGOLARMENTE, HA CONCLUSO BERNABE' 'IN ITALIA, IN EUROPA E ANCHE NEGLI STATI UNITI'. (ANSA).